Ecco la giunta Sala, scuola e sport a una donna

VIGEVANO (Pavia) — L'investitura ufficiale è arrivata ieri, a dieci giorni di distanza dall'incoronazione leghista. Fazzoletto verde nel taschino della giacca, Andrea Sala, neo sindaco di Vigevano, ha presentato la giunta che guiderà la città per i prossimi cinque anni. Il numero due sarà Andrea Ceffa, 37 anni, consigliere comunale uscente del Carroccio, che oltre ad essere vicesindaco ricoprirà la carica di assessore alla polizia locale, politiche sociali e politiche della casa. Lavori pubblici, viabilità e patrimonio, invece, andranno a Luigi Sampietro, 73 anni, già assessore della giunta Cotta, mentre Mauro Facchini, 51 anni, veterinario, è stato scelto a capo degli assessorati ecologia, ambiente e agricoltura. L'unica donna della squadra di Sala è Brunella Avalle, 54 anni, capogruppo leghista uscente, che guiderà i settori educativo, sport, personale e pari opportunità. Due saranno invece gli assessori esterni: Giorgio Forni, medico di 62 anni, eletto per la lista civica Polo Laico che aveva stretto l'apparentamento con la Lega (Valorizzazione culturale, turismo e tempo libero), siederà al fianco del collega Luigi Grechi, 43 anni, imprenditore, a capo degli assessorati Lavoro, economia, edilizia privata e commercio. Il sindaco, invece, terrà per sé la delega all'Urbanistica, al bilancio, alle municipalizzate e alla protezione civile. «Si tratterà di un impegno temporaneo — precisa Sala, già assessore uscente —. Nei prossimi mesi valuterò se sarà il caso di affidare ad altri l'incarico». Il primo consiglio comunale della nuova amministrazione è fissato per l'inizio di maggio. Tra i banchi dell'opposizione, oltre agli esponenti del Pd, siederanno anche gli ex alleati del Pdl, guidati da Antonio Prati, battuto alle urne con uno scarto di 5 mila voti.

Erika Camasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latitante albanese preso dopo sparatoria

Un latitante albanese di 28 anni, specializzato nei furti di videopoker nei bar, è stato arrestato dalla polizia. L'uomo era evaso dagli arresti domiciliari, a Merate, nei mesi scorsi. Con un'auto rubata viaggiava nelle province lombarde dove metteva a segno i furti nei bar. Per bloccarlo, dopo una serie di appostamenti, la polizia ha dovuto ingaggiare una colluttazione ed esplodere alcuni colpi di pistola in aria.

ibera nel Po cora off limits

LODI — Pesca libera nelle acque del Po, mentre resta insalubre il Lambro. Le attività ittiche erano vietate nei due corsi d'acqua dal 26 febbraio scorso, a seguito del grave fenomeno di inquinamento da idrocarburi avvenuto tre giorni prima a Villasanta (*nella fotografia*). L'amministrazione provinciale di Lodi ha revocato ieri il divieto di pesca in tutto il lla confluenza del Lambro in al comune di Castelnuovo Bocca ece in vigore nel fiume Lambro, e une di Casaletto Lodigiano fino tesa di un parere diverso da parte ciale continuerà a vigilare sulle re multe da 154 a 516 euro ai bi. (*c.bel.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Como Un'incongruenza progettuale fa saltare la costruzione del nuovo centro commerciale di Asso

Stop al supermercato, salva la cascata di Stendhal

ASSO (Como) — È salva la cascata della Vallategna, la cui bellezza è stata esaltata dalla penna di Stendhal nel suo viaggio in Italia.

Dopo mesi di proteste, è arrivato l'«altolà» del Comune alla costruzione del centro commerciale che avrebbe cancellato il salto d'acqua di 30 metri.

Con questo «semaforo rosso», l'angolo verde dell'alta Brianza, fra Como e Lecco, resterà vergine e gli ambientalisti possono cantare vittoria: «È stata una lunga battaglia, ma alla fine la revoca dalla delibera è passata — dice Roberto Fumagalli, portavoce del Circolo "Ilaria Alpi" —. Il supermercato non si farà. Al suo posto speriamo che si faccia un parco, con al centro la cascata».

«Planimetria sbagliata»
La cascata della Vallategna, alimentata dalle acque della Val Brona e della Val Vicino. Sotto la cascata era prevista la costruzione di un supermercato, ma i tecnici del Comune hanno scoperto un «difetto progettuale»: tre metri di differenza tra la planimetria e lo stato effettivo. Tanto è bastato per far saltare il piano attuativo

Il consiglio comunale di Asso (paese di 3.600 anime, all'ingresso dalla Valassina), ha approvato lo stop al piano attuativo che prevedeva una gigantesca colata di cemento davanti alla cascata della Vallategna e al fiume Lambro che scorre di lato. Il sindaco Giulia Manzeni, vicina al Pdl, dice che l'iter progettuale è stato bloccato, perché «è stato ravvisato un errore tecnico nelle carte». Un «difetto» di tre metri tra planimetria e stato dei luoghi. Questa è la versione ufficiale. Ma Lega Nord, che qui sta all'opposizione, e centrosinistra preferiscono parlare di «un escamotage architettato dalla giunta comunale per uscire dalle sabbie mobili». In coro avvertono che il sindaco, dopo una pioggia di contestazioni e di fronte al fuoco di sbarramento, non se l'è sentita di andare contro la volontà popolare e ha fatto marcia indietro.

Al dietrofront si è arrivati dopo due interrogazioni parlamentari, una raccolta firme, una mobilitazione sul web sommati a tre diffide inviate al sindaco di Asso dalla Sovrintendenza ai beni ambientali: «Si ritiene necessario — scriveva nell'ultima missiva il soprintendente Alberto Artioli — ricordare l'estrema vulnerabilità, dal punto di vista della sostenibilità paesaggistica, di edificare a ridosso della cascata e del corso del Lambro».

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA